

Deciso il sopralluogo sulla scena del delitto. Perizia sulla pistola ritrovata in rettorato

Marta, udienza dell'orrore

«In aula le foto dell'autopsia»

L'accusa vince un altro round. Il perito: «Il colpo partì da Legge»

ROMA. Ieri abbiamo dovuto vedere Marta Russo. Ciò che restava del suo bel viso. Le diapositive, scattate durante l'autopsia effettuata sul corpo della studentessa, erano nitide nella luce grigia dell'aula bunker, al Foro Italo. La Corte d'Assise ha deciso che fossero proiettate. È stato tremendo. Il medico legale indicava e spiegava ogni dettaglio. Dal foro d'entrata del proiettile a tutto il resto. Giovanni Scattono, che è accusato d'aver preso la mira e sparato, e Salvatore Ferraro, suo complice, assistevano impassibili. Un carabinieri si mordeva le labbra. Alcuni avvocati fingevano di leggere tra le carte. Una cronista del «Messaggero» è crollata a terra, svenuta.

Venti minuti di puro orrore. Poi il presidente della Corte, Francesco Amato, pallido in faccia, ha detto: «È proprio necessario andare avanti?». No, non lo è più. Il pubblico ministero Carlo Lasperanza, rappresentante dell'accusa, ha sentito dire dal medico legale ciò che gli premeva: quella mattina del 9 maggio scorso, nel vialetto dell'università «La Sapienza», il proiettile calibro 22 che colpì Marta seguì una traiettoria che dall'alto andava verso il basso. Quanto alla direzione: da sinistra verso destra. E non solo: fu sparato da più di cinquanta centimetri.

Chiedono al medico legale, il professor Natale Di Luca: lei crede che il colpo possa essere stato espulso dall'aula numero 6 dell'istituto di Filosofia del Diritto? E lui, calmissimo: «C'è da ritenere che in effetti vi sia compatibilità tra il luogo da dove l'accusa ritiene che sia stato espulso il colpo e la posizione di Marta in quel momento...».

Al pm Lasperanza basta questo: «Dovendo usare una telecamera, per risolvere questo giallo, ora sappiamo che andrebbe puntata proprio dove pensiamo noi: cioè lassù, in alto e a sinistra... proprio verso le finestre dell'istituto di Filosofia del Diritto. È un primo punto fer-

mo. Io sono molto soddisfatto...». Non è però ancora certo il punto di partenza del colpo... «Noi siamo sicuri che Scattono sparò dall'aula numero 6, ma di questo si parlerà nella prossima udienza, quando ascolteremo i periti balistici, che ci spiegheranno da dove può essere partito il colpo... e tuttavia...». Tuttavia? «Non dimenticate che noi abbiamo sempre almeno due testimoni che sostengono di aver visto Scattono sparare dalla finestra di quell'aula...».

Gli avvocati difensori paiono in difficoltà. Ma sanno come comportarsi. Ecco cosa ci ha detto l'avvocato Francesco Petrelli, legale di Scattono: «Io dico che le

chiarificazioni del medico legale sono favorevolissime per la difesa: hanno evidenziato, infatti, che il colpo raggiunse Marta Russo con un andamento ortogonale, cioè con incidenza perpendicolare rispetto al piano osseo...». Si spieghi meglio, avvocato. «Voglio dire che l'osservazione fatta dal medico diretto sul tramite intrasomatico dimostra che il colpo fu sparato da un'altezza di poco superiore a quella di Marta e questo certamente esclude la finestra della stanza 6». Il perito però parla di «compatibilità» tra... «La compatibilità di cui parla il consulente è generale, ma nel particolare si vede che la tipicità del foro d'ingresso del proiettile è sostanzialmente parallelo con il piano stradale...».

Diverso il parere dell'avvocato di parte civile Bruno Andreozzi: «Noi crediamo invece che le dichiarazioni fatte dal medico legale sono importanti perché confermano la ricostruzione fatta dall'accusa, e cioè

che il colpo fu espulso dal primo piano della facoltà di Giurisprudenza... Oggi s'è fatto un passo avanti verso la verità...».

Annuiscono, accanto, alcuni giovani studenti. Questo è un elemento di colore: gli studenti di Giurisprudenza continuano infatti ad assistere alle udienze con i loro professori. Vengono a «fare pratica». Ma alcuni di loro sono visibilmente scossi. Hanno smesso di prendere appunti. Non pensavano di dover assistere alla proiezione di diapositive così terrificanti.

Opportunamente, erano stati invece informati i parenti di Marta. Che non sono venuti. È andato a te-

zione in copia del verbale di sequestro della pistola calibro 22 trovata nel febbraio scorso in un bagno del rettorato, e ha disposto l'esame di tutti gli imputati, compreso quello della super testimone Gabriella Alletto che, però, non sarà sentita sul contenuto di quattro verbali (del 27 e 29 maggio e dell'11 e 13 giugno). «Tali verbali, stante la loro nullità stabilita dal Gip del Tribunale di Roma, sono stati estromessi dal fascicolo dibattimentale e saranno restituiti al pubblico ministero».

Prossima udienza, il 13 maggio.

Fabrizio Roncone



Un avvocato mostra la traiettoria d'entrata del proiettile

L'INTERVISTA

Mariano Buratti, legale dell'imputata

«La Alletto andrà a deporre»

Esclusi dal processo quattro verbali. Chiesta la trascrizione di bobine e telefonate.

ROMA. Gabriella Alletto, la super testimone e al contempo imputata di favoreggiamento nel processo per l'omicidio di Marta Russo, andrà a deporre. Parola del suo avvocato Mariano Buratti, che spiega: «I verbali dell'Alletto sono stati dichiarati nulli dalla prima Corte d'Assise di Roma, come noi avevamo chiesto. Ora la nostra cliente potrà decidere se presentarsi a deporre o meno. Noi gli consiglieremo di deporre. E lei sicuramente accetterà il nostro consiglio. Quando? È presto per parlare di date - continua l'avvocato -, anche perché questo sarà un processo molto lungo. Ma la Alletto ci sarà, non si tirerà indietro e non è per nulla intimorita dal contenuto della bobina che è stata consegnata ai periti per la trascrizione».

I verbali esclusi dal processo sono quattro, portano la data del 27 e 29 maggio e dell'11 e del 13 giugno dello scorso anno. La Corte li ha di-

chiarati nulli poiché la donna fu interrogata in assenza dei suoi avvocati, quando in realtà era già stata iscritta nel registro degli indagati per favoreggiamento. Alla Alletto non potranno essere poste domande sul motivo per il quale non abbia rivelato prima del 14 giugno di essere stata presente al momento in cui sarebbe stato espulso il colpo di pistola che ha ucciso Marta Russo. Non è escluso, tuttavia, che gli avvocati difensori possano porre questo tipo di domande quando in aula verrà letta la trascrizione della bobina in cui la donna parla con il cognato poliziotto esponendo i propri dubbi sulla vicenda. Tra le trascrizioni di telefonate e di bobine disposte dalla Corte vi sono anche quelle di un'importante testimone, Maria Chiara Lipari, del 24 maggio 1997, e quella che riguarda la conversazione tra la Alletto e il cognato. Esu questo la Corte ha precisato: «Su

questa bobina sia accertata l'assenza di intercorse manomissioni o manipolazioni».

Avvocato Buratti, ha comunicato le decisioni della Corte d'Assise alla Alletto?

«Certamente».

E allora, cosa intende fare: si presenterà al processo o no?

«In qualità di imputata può scegliere se deporre o meno. Noi gli consiglieremo di presentarsi a deporre».

Ma come sta la sua cliente? Lo sa che è stata chiesta la trascrizione della bobina sulla sua conversazione con il cognato?

«È serena Gabriella Alletto. Credo che domenica sia andata a vedere giocare la sua squadra del cuore, la Roma. Non ha nulla da temere la mia cliente. Aspettiamo la trascrizione del nastro poi si vedrà il da farsi. Non c'è mistero su questa bobina. Sono i giornalisti che l'hanno travisata».

Corot rubato al Louvre

Sicurezza sotto accusa

Sembra essere l'artista preferito dai ladri Camille Corot. Dopo il furto l'altro ieri di «Le Chemin de Sevrès» al Louvre, ieri ne è stato scoperto un altro. Una tela raffigurante un paesaggio del valore di circa 200 milioni, è stata rubata in un'abitazione privata a Parigi la scorsa settimana. E altre cinque sue tele furono rubate 14 anni fa al museo Semur-en-Auxois (centro-est). La polizia ne ritrovò quattro nel '87 seguendo una pista giapponese.

L'inchiesta sul furto, intanto, s'annuncia lunga, difficile e gravida di polemiche sulla sicurezza dei musei francesi. La sala dove era «Le Chemin de Sevrès» «non è protetta da alcun sistema di video sorveglianza», ha dichiarato il direttore del Louvre Pierre Rosenberg, mettendo il dito su una piaga più estesa. Sulla scia del furto di ieri, infatti, è venuto a galla che al museo delle Belle Arti d'Orléans è sparito «Le Jardin au bord de l'eau», di Alfred Sisley (1839-1899). Anche in questo caso il sistema di video sorveglianza non è servito a nulla. La tela, 26 cm per 49 cm il cui valore è di circa 150 milioni, era dietro il pannello d'informazione, dove il sistema di video-sicurezza non arriva.

«I sistemi di sicurezza elettronica costano troppo e sarebbe impossibile piazzarli in ogni angolo del museo», ha spiegato Rosenberg. Ma tra i quasi mille sorveglianti dipendenti di società private cui è appaltata la sicurezza del Louvre la voce è un'altra. «Sono anni che chiediamo l'installazione di allarmi sonori», dicono «ma la direzione rifiuta perché reputa la cosa adatta ai supermarket e non ai musei».

L'usato.



L'usato con cura.



PEUGEOT

L'usato controllato, esaminato, verificato, analizzato, provato, approvato. E garantito.

FINO A 10 MILIONI IN 18 MESI A TASSO ZERO

IN COLLABORAZIONE CON PEUGEOT FINANZIARIA
Escluso il finanziamento 311 e no 411-412-413
Importo di finanziamento: 1.100.000,00 (IVA inclusa) - mese di ratei: 14 rate mensili da L. 508.700,00 (IVA inclusa) - 14 rate mensili da L. 250.000,00 (IVA inclusa) - 20.000,00 T.A.N. 0% - T.A.E. 3,20% - sub. app. 0,00% - I.P.A. Finanziaria - 10/000 - 21/02/98

40 CONTROLLI
Selezioniamo l'usato migliore, lo sottoponiamo a 40 controlli e solo le vetture che superano tutti gli esami diventano Occasioni del Leone Peugeot.

14 GIORNI DI PROVA
Entro 14 giorni o 1000 km dalla consegna, potrete sostituire la vettura scelta con un'altra dello stesso prezzo.

12 MESI DI GARANZIA
Garanzia di un anno senza limite di chilometraggio, su tutte le principali parti meccaniche. Inclusa manodopera e senza alcuna franchigia.

1° CONTROLLO GRATUITO
Un vantaggio che diventa una garanzia: il primo controllo, dopo 5000 Km o 4 mesi dalla consegna.

PEUGEOT ASSISTANCE
Servizio di assistenza e traino 24h/24 in 36 paesi: dal veicolo sostitutivo al pernottamento gratuito.



PEUGEOT

PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.